

I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE VENETE

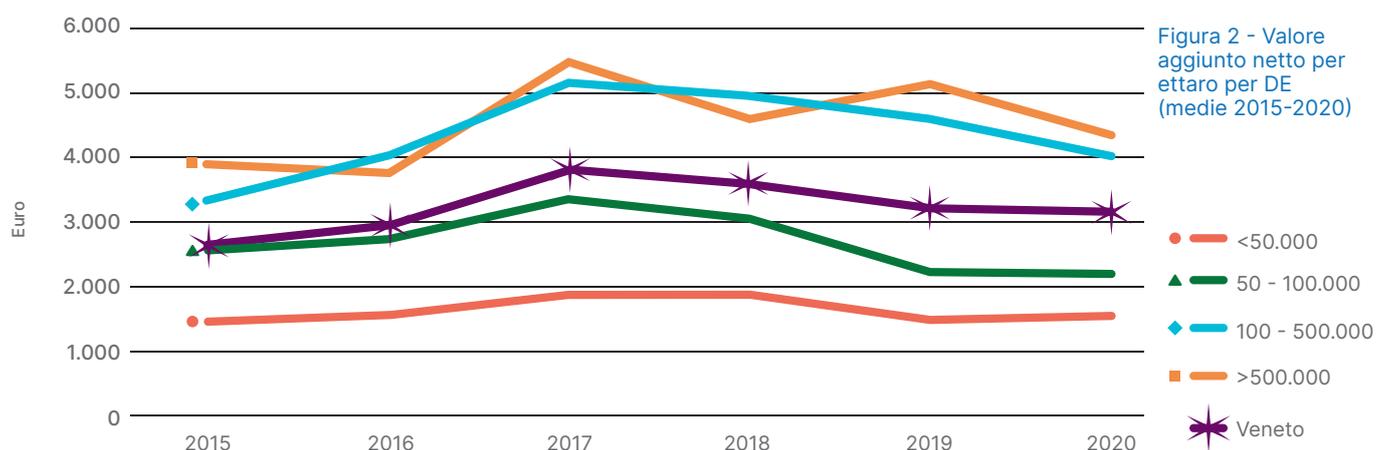
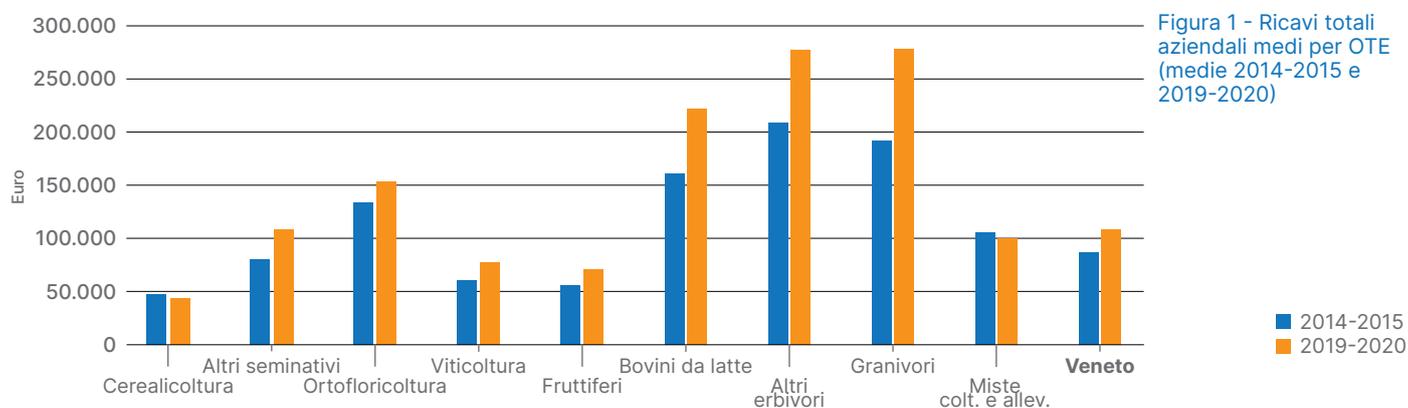
Banca Dati RICA 2019-2020

La **Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA)** consente di tracciare un quadro approfondito della situazione economico-finanziaria delle aziende agricole del Veneto. I dati più recenti, relativi al biennio 2019-2020, evidenziano che le aziende venete coltivano in media una **superficie agricola utilizzata (SAU)** pari a 15 ettari, impiegano 1,5 **unità lavoro (UL)** e fatturano oltre 100.000 euro all'anno. In media, il **reddito netto (RN)** ammonta a 37.000 euro, di cui 11.000 euro derivano dagli aiuti pubblici provenienti in larga misura dalla **Politica Agricola Comune (PAC)**. I valori medi nascondono una situazione alquanto diversificata in base all'**orientamento tecnico economico (OTE)** e alla **dimensione economica (DE)** delle aziende agricole (tabella 1).

I risultati più soddisfacenti in termini di **ricavi totali aziendali (RTA)** riguardano le aziende con allevamenti che in media superano i 200.000 euro di fatturato, seguite dalle aziende ortofloricole che presentano anche un reddito netto aziendale comparabile con quello raggiunto dalle aziende zootecniche, grazie alla minor incidenza dei costi espliciti. Più staccate le aziende con colture permanenti, con altri seminativi e miste. Le aziende specializzate in cerealicoltura sono il fanalino di coda, segno di una parziale disattivazione dei processi produttivi. Nell'ultimo quinquennio i risultati economici mostrano un generale miglioramento, con un incremento medio del 24% a livello regionale e leggeri decrementi solo per le specializzazioni cerealicola e mista (figura 1).

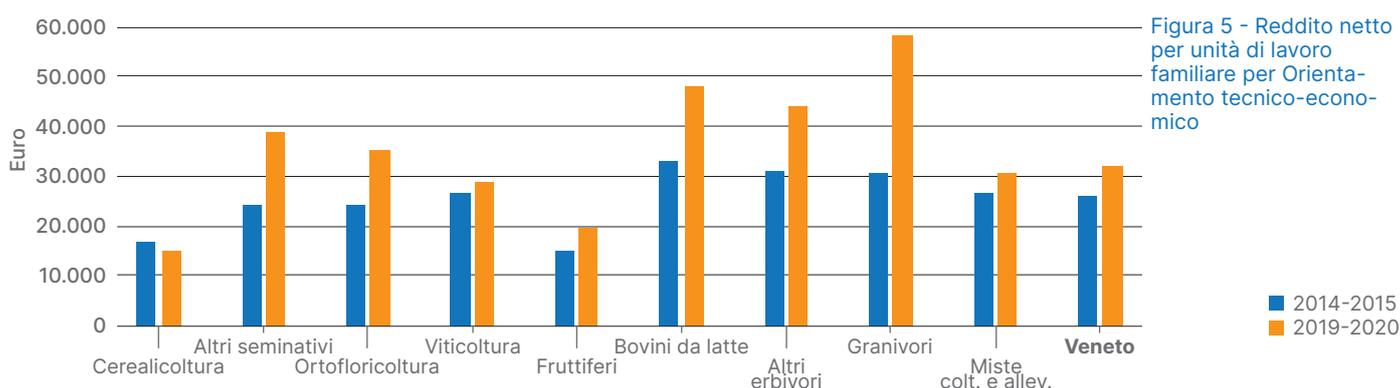
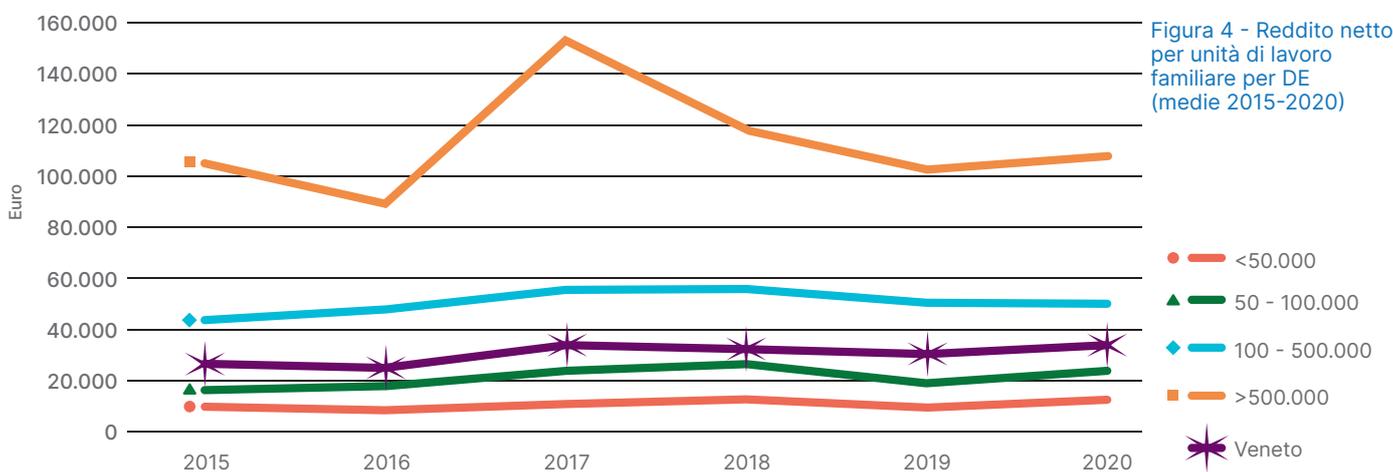
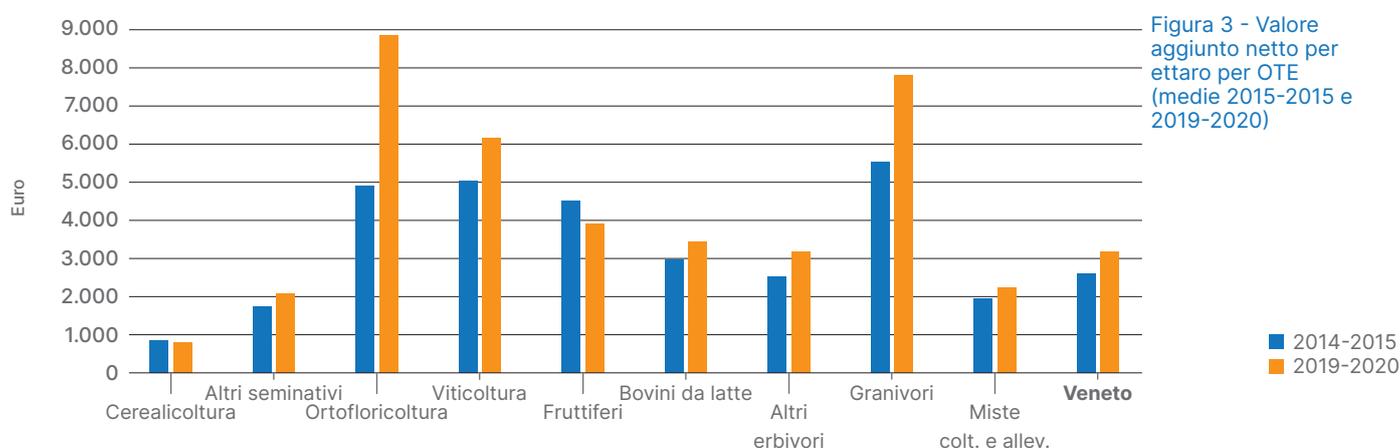
L'andamento dei principali indicatori di produttività tra il 2015 e il 2020 consente di capire come si è evoluto il quadro economico. La produttività della terra, espressa dal **valore aggiunto netto (VAN)** per ettaro di SAU, cresce all'aumentare della dimensione economica con differenze molto ampie tra le classi estreme, segno di una maggiore intensivazione produttiva laddove la dimensione dell'impresa diventa rilevante. Desti qualche preoccupazione il calo di produttività a cui si è assistito praticamente in tutte le classi di dimensione economica a partire dal 2017, segno forse del raggiungimento di valori medi difficilmente superabili senza pregiudicare la sostenibilità complessiva dei processi produttivi (figura 2).

Tra gli ordinamenti produttivi più intensivi emergono le aziende ortofloricole e granivore. Tuttavia, anche le aziende specializzate in viticoltura evidenziano valori di tutto rispetto e, soprattutto, crescenti nel tempo. Piuttosto deludenti sotto questo profilo i risultati raggiunti dalle aziende frutticole e cerealicole (figura 3).



La redditività del lavoro, espressa dal **reddito netto (RN)** per **unità lavoro familiari (ULF)**, risulta decisamente più soddisfacente al crescere della dimensione economica, grazie alle economie di scala che consentono un impiego più efficiente dei fattori produttivi (figura 4). Molto positivo il risultato raggiunto dalle aziende zootecniche e da quelle dedite all'ortofloricoltura e ad altri seminativi. Più difficile la situazione in viticoltura e soprattutto nelle aziende frutticole, che scontano un fabbisogno lavorativo piuttosto elevato e ancora scarsamente meccanizzabile, e in cerealicoltura, dove l'ampiezza aziendale non sembra adeguata a processi estensivi. Nell'ultimo quinquennio, la crescita della redditività del lavoro è stata particolarmente significativa per quasi tutti gli ordinamenti, solo la cerealicoltura specializzata presenta una flessione preoccupante (figura 5).

Nel biennio 2019-2020, il 14% del valore aggiunto netto deriva dagli **aiuti al reddito** della PAC (la media UE è 28%), mentre l'incidenza percentuale sale al 30% del reddito netto, se si considerano anche i contributi ricevuti con il Programma di Sviluppo Rurale. Il sostegno pubblico alle aziende tende a diminuire in modo significativo al crescere della dimensione economica e raggiunge i valori più elevati per le aziende specializzate in cerealicoltura i cui risultati, in termini reddituali, sono rappresentati quasi esclusivamente da aiuti pubblici. La PAC rappresenta un'importante integrazione del reddito, anche le aziende dedite ad altri seminativi, alla frutticoltura e all'allevamento da latte, con valori intorno al 50% del reddito netto (tabella 2).



Sono le aziende con colture permanenti, storicamente meno interessate dai pagamenti diretti, ad utilizzare in misura relativamente maggiore gli aiuti allo sviluppo rurale rispetto agli aiuti al reddito, seguite dalle aziende specializzate in erbivori diversi dai bovini da latte (figura 6).

Al variare della dimensione economica la composizione degli aiuti pubblici non cambia in misura molto significativa. Rispetto al valore medio, attestato all'incirca sul 60% di aiuti al reddito sul totale degli aiuti pubblici, si nota una incidenza ancora più alta per le imprese di piccole dimensioni che probabilmente hanno meno accesso alle misure del PSR. Invece le aziende intermedie (50-100.000 euro) presentano una incidenza intorno al 50%, segno di un processo di adattamento strutturale relativamente più intenso attuato con i fondi del PSR (figura 7).

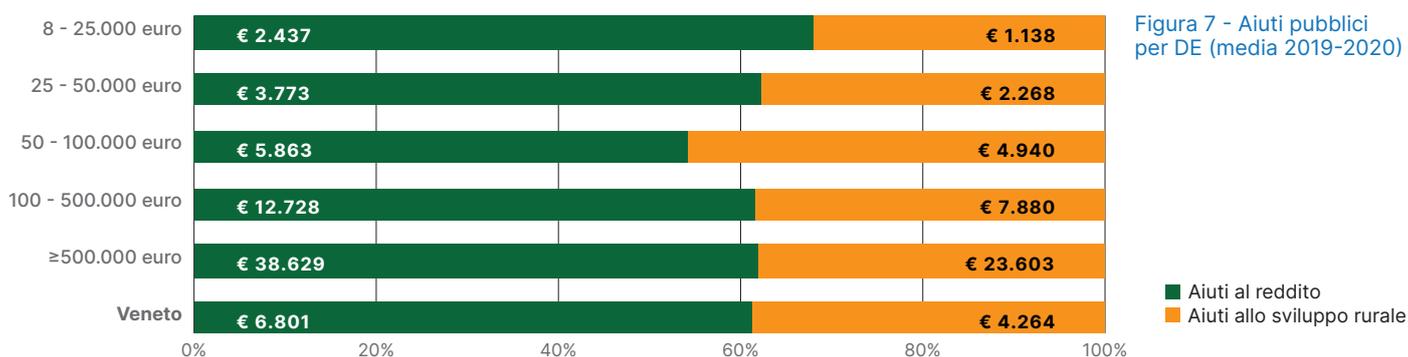
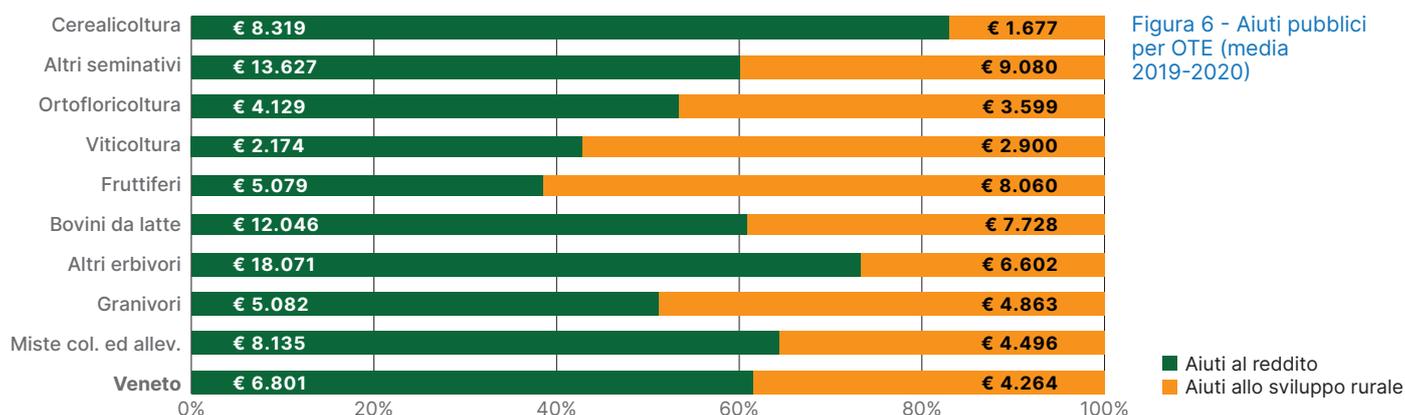


Tabella 1 - Risultati economici per OTE e per DE (medie 2019-2020)

	SAU (ha)	UL (nr.)	RTA (euro)	VAN (euro)	RN (euro)	Aiuti totali (euro)
Orientamento tecnico economico						
Cerealicoltura	21,5	0,80	43.513	17.642	11.161	9.996
Altri seminativi	24,7	1,35	108.019	51.291	41.235	22.706
Ortofrutticoltura	10,2	2,40	153.648	85.162	53.055	7.728
Viticultura	6,9	1,30	77.534	41.989	32.018	5.073
Fruttiferi	9,9	1,70	71.074	38.665	26.033	13.138
Bovini da latte	26,5	1,95	221.657	90.810	79.263	19.773
Altri erbivori	23,2	1,65	277.782	73.679	54.900	24.673
Granivori	15,5	2,15	278.112	121.437	101.592	9.945
Miste coltivazioni ed allevamenti	20,5	1,40	99.834	46.048	34.784	12.631
Dimensione economica						
8.000 - 25.000 euro	6,4	0,75	20.783	8.110	5.652	3.575
25.000 - 50.000 euro	9,5	1,00	36.881	17.076	14.006	6.041
50.000 - 100.000 euro	14,4	1,30	64.947	31.683	26.868	10.802
100.000 - 500.000 euro	28,7	2,65	259.584	122.970	93.409	20.608
≥ 500.000 euro	71,5	4,70	779.136	335.858	236.808	62.232
Veneto	15,5	1,45	107.849	49.096	37.022	11.065

Tabella 2 - Indicatori economici per OTE e per DE (medie 2019-2020)

	SAU/ UL (ha)	VAN/ RTA	RN/ VAN	Aiuti al reddito/ VAN	Aiuti totali/ RN
Orientamento tecnico economico					
Cerealicoltura	26,8	40,2%	62,5%	48,2%	93,8%
Altri seminativi	18,2	47,2%	80,2%	26,6%	55,4%
Ortofloricoltura	4,2	55,5%	62,2%	4,9%	15,3%
Viticultura	5,2	54,0%	76,7%	5,1%	15,8%
Fruttiferi	5,8	53,9%	68,2%	12,1%	50,4%
Bovini da latte	13,5	41,2%	87,4%	13,1%	24,8%
Altri erbivori	14,0	27,1%	74,5%	24,6%	44,9%
Granivori	7,2	43,6%	83,5%	4,2%	9,9%
Miste coltivazioni ed allevamenti	14,6	46,2%	75,5%	17,4%	36,5%
Dimensione economica					
8.000 - 25.000 euro	8,6	38,9%	68,5%	29,8%	63,6%
25.000 - 50.000 euro	9,5	46,2%	82,1%	21,8%	43,1%
50.000 - 100.000 euro	11,2	48,7%	84,7%	18,3%	40,5%
100.000 - 500.000 euro	10,8	47,4%	75,9%	10,4%	22,1%
≥ 500.000 euro	15,3	43,1%	70,6%	11,4%	26,3%
Veneto	10,6	45,6%	75,5%	13,7%	29,8%

La **Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA)** è un'indagine campionaria che offre informazioni di carattere economico, strutturale e produttivo sulle aziende agricole italiane. In Veneto interessa ogni anno un campione di 700 unità con dimensione economica (DE) superiore agli 8.000 euro all'anno di Produzione Standard, rappresentative di un universo di circa 50.000 aziende agricole. Per saperne di più <https://rica.crea.gov.it/>

Glossario

Dimensione economica (DE): misurata con la produzione standard (PS) totale dell'azienda agricola espressa in euro e data dalla sommatoria delle produzioni standard (PS) delle attività agricole (vegetali ed allevamenti) condotte in una determinata annata agraria.

Orientamento tecnico economico (OTE): classificazione delle aziende agricole in funzione del tipo di attività imprenditoriale. L'OTE di un'azienda è determinato in base all'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla produzione standard totale aziendale.

Ricavi totali aziendali (RTA): comprende i ricavi delle vendite dei prodotti aziendali e servizi, le variazioni delle scorte, gli aiuti pubblici in conto esercizio (Politiche OCM UE), agli autoconsumi, regalie e salari in natura e i ricavi derivanti dalle altre attività complementari.

Valore aggiunto netto (VAN): valore della produzione agricola al lordo degli aiuti pubblici e al netto dei costi sostenuti direttamente imputabili ai processi produttivi, le spese diverse e per servizi di terzi, la quota di ammortamento, le imposte e tasse.

Reddito netto (RN): risultato economico della gestione caratteristica dell'impresa agricola che comprende tutti i costi ed i ricavi originati dai processi produttivi e dai servizi attivi e passivi della gestione aziendale, finanziaria e dei trasferimenti pubblici.

Aiuti al reddito: aiuti pubblici erogati nell'ambito del sistema dei pagamenti diretti della PAC e interventi di mercato gestiti dall'OCM unica (cd. 1° Pilastro).

Aiuti allo sviluppo rurale: aiuti pubblici erogati nell'ambito delle misure di sostegno definite dai Programmi di Sviluppo Rurale (cd 2° Pilastro) e agli aiuti di Stato nazionali o regionali.

Superficie agricola utilizzata (SAU): superficie utilizzata per realizzare le coltivazioni di tipo agricolo, escluse le coltivazioni per arboricoltura da legno, le superfici a bosco naturale e le tare.

Unità lavoro totali (UL): sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona.

Unità lavoro familiari (ULF): sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno e part-time. Vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona.